

CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



Pubblicazione del Dicastero per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane

Carissimi Salesiani ed amici della missione salesiana,

questa volta voglio ricordare la vita e la memoria di un grande missionario ed Ispettore del Brasile-Manaus, **D. Benjamin Morando, SDB (1943-2012)** nato in Italia, che ha speso ben 48 anni nella Amazzonia del Brasile. Durante la mia visita d'animazione all'Ispettorato di Manaus, dopo avermi accompagnato per due settimane presso le cinque presenze missionarie di Rio Negro nella selva amazzonica, è morto il 5 maggio 2012. Una morte imprevista a causa di una embolia.

Meditando alcune settimane dopo la sua scomparsa il messaggio che ci offre la vita di D. Benjamin, ho trovato una parola chiave: 'INCULTURAZIONE'.

Infatti nella missione di Yauarete che era più vicina al suo cuore, ha fondato - nel 1994 - un aspirantato per le vocazioni indigene. Adesso abbiamo già quattro sacerdoti indigeni della zona ed un bel numero di giovani salesiani in formazione. Un caro amico di Pe. Benjamin, Dom Edson Damian, Vescovo di São Gabriel da Cachoeira, Brasile - Amazonas, ha condiviso nella Eucaristia funebre a Manaus il 7 Maggio 2012 questa testimonianza:

"Dei suoi 69 anni, Don Benjamin ne ha donati 48 alla missione in Amazzonia. Egli ha dato tutto se stesso in ciascuna delle attività affidate all'Ispettorato missionario di Amazzonia.



D. Benjamin Morando con D. Vaclav Klement

La testimonianza ed il sogno di un grande missionario

Ma credo che fosse la Chiesa del Rio Negro, in particolare in Yauaretê, dove ha trovato le sfide più grandi, dove ha vissuto gli anni più intensi della sua vita ed era molto felice. Poiché *sorella morte* lo ha visitato di sorpresa, non ha avuto il tempo di scrivere le sue memorie, ma ha lasciato un testamento scritto con cuore e piedi. S. Agostino ci dice che "sono i nostri sentimenti che muovono i nostri piedi".

"La sua ultima attività è stata nell'accompagnare D. Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane. Insieme hanno percorso le cinque presenze sparse in tutto il vasto Amazonas di Rio Negro. E l'ultima presenza di tutte è stata la missione di Yuaretê. Volutamente ha coinciso con le celebrazioni e le feste della *Settimana dei Popoli Indigeni*. Qui D. Benjamin ha presieduto anche la sua ultima Eucaristia.

"Ho parlato con D. Benjamin quando passò per São Gabriel, un giorno prima di tornare a Manaus con D. Václav; appena quattro giorni più tardi ci avrebbe lasciato. Egli ha descritto con entusiasmo la vitalità dei popoli indigeni di Yauaretê: l'organizzazione delle comunità, la bellezza delle danze, il lavoro di leader laici, le vocazioni salesiane per la prossima ordinazione sacerdotale. Mi ha sussurrato che prevedeva di aumentare la missione sul Rio Negro. Alla fine mi disse: "L'evangelizzazione inculturata sarà realizzata quando avremo più vocazioni e quando i missionari indigeni in questa regione rimarranno qui".

Abbiamo perso un salesiano però abbiamo guadagnato un intercessore in cielo.

La santità dei missionari salesiani passa attraverso il cammino dell'inculturazione!

Václav Klement
D. Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

Cerco di vivere, approfondire e trasmettere il carisma di Don Bosco in Bangladesh



Lo mio primo contatto con le missioni risale a quando mi ero unito al gruppo missionario nel teologato a Cracovia. Durante il nostro primo incontro sono rimasto subito affascinato dall'attività missionaria della Congregazione. Dopo la mia ordinazione l'Ispettore mi ha mandato a lavorare in una scuola salesiana in Świątchowie. Avevo varie responsabilità nella scuola ed ero anche l'animatore del Volontariato Missionario Akwaba, che è un ramo del volontariato SWM di Cracovia. Sono stato coinvolto con un gruppo dei giovani che stavano preparando un campo scuola per i bambini in Ghana (Africa). Grazie a questa esperienza decisiva il mio desiderio di essere missionario è cresciuto più profondamente. In Ghana ho vissuto e sperimentato in me una grande gioia. Mi sono reso conto che il sorriso di un bambino degli "slums" (favela) è molto più prezioso di molte altre cose. Ho visto che il mondo ha davvero bisogno di predicatori del Vangelo e testimoni di Cristo. Questa esperienza mi ha portato

alla decisione di presentare il mio desiderio di essere un missionario. Il Rettore Maggiore mi ha mandato presso la presenza salesiana recentemente iniziata in Bangladesh.

Nel 2010, prima di partire, ho avuto l'opportunità di partecipare al Corso per i Nuovi Missionari a Roma ed a Torino. Durante quel mese la possibilità di incontrare altri missionari ed ascoltare lezioni ed esperienze in un'atmosfera amichevole mi ha aiutato ad imparare come essere un missionario. Eppure, è solo quando sono arrivato in Bangladesh che ho davvero capito l'utilità di ciò che abbiamo imparato durante il corso.

Sono profondamente grato a Dio per avermi chiamato ad essere un sacerdote salesiano. Don Bosco continua il suo lavoro oggi attraverso noi Salesiani e tramite il Sistema Preventivo. Come missionario in Bangladesh, dove la maggioranza sono musulmani, io sono fortunato a vivere, approfondire e trasmettere questa preziosa eredità di Don Bosco in un Paese dove la presenza salesiana si trova da soli 6 anni. Cerco di praticare il Sistema Preventivo nelle mie attività quotidiane missionarie e in modo concreto nei miei rapporti con i ragazzi del nostro ostello, con i bambini nell'oratorio e con la gente in generale nella missione ultimamente aperta a Lohkikul.

Nonostante il fatto che il Bangladesh sia uno dei Paesi più poveri del mondo, con molti problemi, amo questo Paese e la sua gente.



D. Paweł Kociolek
Polacco, missionario in Bangladesh



15 Giugno 2012 - GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA SANTIFICAZIONE DEI SACERDOTI



Intenzione Missionaria Salesiana

EUROPA - Per i giovani cristiani della Polonia

Perché i giovani credenti in Polonia, confidando nella vita quotidiana nel Santissimo Cuore di Gesù, possano diventare sempre più veri testimoni di vita cristiana in Europa.

La vitalità giovanile delle quattro Ispettorie polacche ci fa vedere una grande risorsa per la nuova evangelizzazione del continente Europeo. Preghiamo affinché i nostri confratelli della Polonia sappiano camminare con i giovani per aiutarli a maturare una fede profonda e attiva anche nelle società pluriculturali e pluri religiose di oggi.



Puoi trovare i numeri precedenti di "Cagliero 11" su purl.org/sdb/sdl/Cagliero